Ma tutto il PSI si è battuto contro le pregiudiziali?

necessario precisare c'era ed è stata rotta. Così alcune questioni, at come non ci sembra che torno alla vicenda regionale, di cui le altre forze politiche sembrano già di-mentiche. Intanto è acca-duto un fatto di una gravità enorme: è stato rotto un accordo, tracciata una intesa sottoscritta da quattro partiti per dar vita ad una giunta regionale fondata sul rifiuto di ogni discriminazione. Si è imposta, e si è operato sul piano regionale per dar vi-ta ad una giunta che è fondata sulla discriminazione anticomunista, sulla volontà della DC di esclu E perchè non si dovrebbe ricordare che fu il PSI dere dal governo regionale il PCI e quelle forze sociale che si riconoscono nella

sua politica. E' del tutto inutile, anzi tpocrita, parlare oggi di voler mantenere un'intesa con il PCI: quell'intesa

Attivo PCI sulla giunta regionale imposta da Roma

Il PCI marchigiano è mobilitato contro il centrosinistra che sta per essere varato in Regione.

Per mercoledi prossimo, 12 novembre, alle ore 17. nella sala della Provincia. si terrà l'attivo regionale dei quadri comunisti. Vi prenderanno parte i segretari di sezione, i membri dei Comitati Federali. dei Comitati di Zona, del Comitato regionale e i consiglieri regionali.

Al centro della discussione « La lotta dei comunisti contro la giunta regionale imposta dall'ester, no per dare alla Regione un governo corrispondente alle esigenze di rinnova-mento delle Marche: una giunta senza preclusioni, democratica e di sinistra». La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Marcello Stefanini, segretario regionale del PCI.

Un ulteriore momento di mobilitazione e di analisi della situazione politica marchigiana si avrà poi venerdì 14 novembre, alle ore 9,30, con la riunione del comitato regionale del PCI allargata alla commissione regionale di controllo, ai consiglieri regionali e ai parlamentari comunisti. Il tema della riunione: « L'opposizione del PCI alla giunta regionale di centrosinistra e l' iniziativa unitaria e di massa per dare alla regione una diversa direzione po-

come non ci sembra che tutte le responsabilità possano farsi ricadere sul diktat di Roma, come se non fosse noto che una parte consistente del PSI si è adoperata per indurre il PSDI a cambiare posizione, con esplicite dichiarazioni di essere disposti a costituire un centro-sinistra, proprio mentre il PSDI stava per decidere se confermare o no l'accordo, e dunque indebolendo le forze che dentro quel partito si battevano per l'attuazione di quel-

a chiedere una pausa di riflessione dopo l'accordo sottoscritto il 26 settem-bre, pausa che è stata utilizzata dalle forze contrarie all'accordo presenti anche all'interno del PSDI e del PSI, per impedire l'attuazione? Ed inoltre c'è un punto politico decisivo: può tutto il PSI affermare di essersi sempre coerentemente battuto contro la pregiudiziale democristiana di esclusione dai governo del PCI? Oppure ha solo espresso preferenze come se si trattasse di una questione tutto sommato indifferente quella di una alleanza con il PCI o

Ed invece la questione decisiva sula quale la divergenza tra noi ed il PSI è reale e profonda è proprio questa. Noi riteniamo che occorra combattere la pregiudiziale della DC per avviare una politica di rinnovamento. Il PSI la accetta o se ne avvale. E' incredibile che si affermi che «la DC si ostina a non capire che la sua egemonia è finita », nel momento in cui ci si consegna alla sua pregiudiziale, come se l'egemonia della DC si potesse vincere con la rottura a sinistra. 🕌

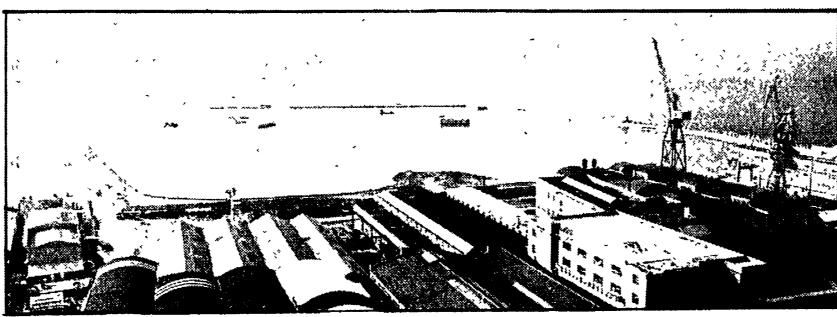
Certo, è grave che la di-rezione nazionale del PSDI abbia imposto l'alleanza con la DC ed escluso qualsiasi altra scelta. E' grave anche che si sia espresso un semplice « rammarico » e che si sia (questa volta senza alcuna pausa di riflessione) accettata la

discriminazione della Dc. Ora, risolto il problema della giunta, vi sono esponenti delle varie forze della maggioranza di centro-sinistra e anche del PSI che parlano di «segnale di apertura a sinistra», dimenticando bellamente che una apertura c'era e che l'imposizione delle direzioni nazionali, la complicità di forze regionali, la mancanza di un impegno serio a contra-stare la pregiudiziale dc, l'hanno chiusa, e che non si riapre se non riprendendo quella strada: un governo regionale senza

Oggi dopo tanti rinvii incontro tra Federazione Cgil-Cisl-Uil e Confindustria

Oltre ai temi contingenti, come fase della « via adriatica allo sviluppo »

Oltre ai temi contingenti, come l'applicazione dei contratti e la mobilità, al centro dei colloqui l'attuale la centro dei colloqui



Una parte degli impianti del Cantiere navale di Ancona

Secca replica della CGIL pesarese alle bugie del « Corriere Adriatico »

PESARO — La segreteria provinciale della CGIL di Pesaro e Urbino definisce « false e prive di ogni fondamento» le illazioni apparse sul « Corriere Adriatico » dell'altro giorno in merito ad una presunta « sostitu zione » del segretario provinciale Massimo

La smentita del massimo organismo dirigente della confederazione è venuta me diante un comunicato nel quale si denunciano «speculazioni e bugie» che hanno « uno scopo fin troppo chiaro: di portare confusione e divisione fra i lavoratori per indebolire e sconfiggere il sindacato ».

Il comportamento del foglio forlaniano e di alcune emittenti radiotelevisive locali che si sono prontamente accodate nel divulgare la « notizia » è stigmatizzato dalla segreteria provinciale della CGIL in quanto essa

non nuoce (come in questo caso) soltanto al sindacato, ma soprattutto alla « professionalità e credibilità » di certi operatori del l'informazione.

Ben diverse — aggiunge la nota sindacale - sono le questioni intorno alle quali è impegnata la CGIL a livello nazionale, regionale e provinciale. «L'impegno quotidiano in difesa degli interessi dei lavoratori ha permesso alla CGIL di Pesaro e Urbino di compiere anche quest'anno un grande balzo in avanti, raggiungendo e superando per la prima volta i 40 mila iscritti, obiettivo che la federazione perseguiva da anni ».

Ecco, probabilmente, una notizia che non farà piacere a chi preferisce il pettegolezzo. Vedremo se costoro troveranno spazio per riferirla.

Presentato ieri alla stampa il Piano dei Trasporti comunale

Traffico: come fare di Ancona una città non più «assediata»

L'incontro ha camminato, per forza di cose, sul doppio binario delle problematiche di fondo e dei metodi immediati di intervento - Il trasporto pubblico resta il punto su cui fare perno

ANCONA — Conferenza strativo e politico di una in stampa, ieri mattina, del l'era regione. Per non parlare poi dell'intenso movimento stione di un unico ente di vedeva uno all'ingresso « ladel capoluogo sulla proposta di Piano dei Trasporti per la citià, elaborata da un nutrito gruppo di tecnici e consulenti, fra cui il professor Alessandro Orlandi, esperto di fama nazionale.

strumentale campagna contro l'Amministrazione Comunale condotta da alcuni giornali locali, l'incontro fra amministratori e giornalisti ha camminato, per forza di cose, su un doppio binario (propratici ed immediati d'intervento) che anche noi seguiremo facilitati inolure, dall'aver già scritto sulle grandi opzioni politiche urbanistiche che stanno alla base del Piano, in occasione dell'intervista con l'assessore al traffico, il compagno Franco Frezzotti pubblicata nei giorni scorsi. Il nodo fondamentale, dunque, è ancora quello di una città già difficile in sè, per la sua caratteristica quanto scomoda collocazione su e giù per colline e pendii digradanti verso il mare, la cui

situazione è aggravata dal-

l'essere capoluogo ammini-

scolastico (il 35 per cento degli 'studenti degli istituti cittadini proviene da fuori e, soprattutto, del fatto che Ancona costituisce da anni uno dei maggiori poli d'attrazione sanitaria dell'intera fascia costiera adria-

Appare quindi chiaro, procedendo ancora per estrema sintesi, che il punto dolente è il pendolarismo: anche perchè i rilevamenti hanno dimostrato che proprio questa fascia di mobilità (specie quella che sfrutta mezzi privati) è quella che più concorrè a congestionare la circolazione al centro città, saturando oltre il limite gli spazi di parcheggio diponibi-

- « Per questa ragione — spiega Frezzotti — il Piano punta l'accento in larga parte sulla necessità della creazione di una rete integrata di trasporti che faccia perno sui mezzi pubblici: anzitutto valorizzando e sollecitando la nale delle Ferrovie Statali. Vi sono infatti esperienze simili già in corso all'estero ed una i cipali indicazioni, a comin-

gestione e la realizzazione di lato mare », nella zona degli una completa "comunità tariffaria " ».

In materia di soluzioni più dirette poi, il Piano si muove sulla doppia direttrice dell'al lentamento della morsa del traffico privato sul centro città, e sulla creazione di un vasto sistema di sensi unici, articolato in «stanze», ovvero in percorsi secondari obbligati ognuno dei quali non incrocia l'altro, se non al momento della confluenza in un '« corridoio » unico che funziona da collettore per

tutti essi. Condizione «sine qua non» perchè tutto questo complesso impianto circolatorio funaccessi della città: collegati adeguatamente (secondo un sistema che comprende anche biglietto unico) al centro città grazie ai servizi municipalizzati dell'ATMA, essi costi tuiranno un vero e proprio « filtro ». Il PRG del 75 (dal quale discende quello particolareggiato dei Trasporti, accogliendone quindi le prinArchi-dove era una volta il deposito comunale del gas, ed un altro dove ancora funziona il mattatoio pubblico all'entrata della Galleria/Ri sorgimento; entrambi erar pensati come « autosilos ». La mancanza di fondi e le diffi coltà a spostare il mattatolo, hanno invece portato a studiare due soluzioni « provvisorie» con parcheggi « a raprevista (i cui lavori partiranno fra poco) e l'altro a piazza d'Armi, ingresso sud della città. leggermente decentrato ma ben servito dall'ATMA. Tutto ciò, unito alle corsie preferenziali per i mezzi pubblici e per l'entrata al porto da Nord, servirà a superare le temporanee difficoltà durante la costruzione dell'Asse Attrezzato e, fatto di notevolissima rilevanza sociale, a costituire una grossa

«isola pedonale» in tutto il

centro storico, dall'entrata

del Palazzo Comunale fino al

porto e nella-antica piazza

del Plebiscito.

Si apre con un dibattito sulla casa | Sant'Angelo in Vado sconvolta dall'alluvione e raccolti distrutti

Da oggi a Macerata la Festa dell'Unità della «giovane» sezione Centro

Spettacolo del « Teatro A » per le vie cittadine

MACERATA — Si apre oggi alle ore 11 a Macerata la festa dell'Unità del centro storico. La manifestazione che si protrarrà fino a domenica sera, è stata organizzata dalla sezione Centro del PCI «nata» appena due anni fa. Se si fa eccezione per una analoga miziativa della sezione Gramsci di alcuni anni fa, questa è la prima festa « nel quartiere » realizzata a Macerata. Il programma, oltre ad essere ricco di iniziative culturali e sportive, prevede diverse iniziative poli-tiche, la maggior parte delle quali relative ai problemi del

Per oggi, c'è da segnalare un dibattito sul problema della casa nel centro storico e la manifestazione per il mercato delle erbe e contro la mura di tramontana (si ricordi al riguardo le gravi scelte operate dalla giunta comunale, sia per il mercato delle erbe che si vuole adibire a parcheggio e che, iniziati i lavori, le fondamenta dell'edificio hanno già mostrato la loro inadezuatezza; sia per la strada di scorrimento che si vuole far passare a ridosso delle mura cittadine anziché lontano da

Sempre oggi, nel pomeriggio, la compagnia del «Teatro A » di Macerata, terrà uno spettacolo ambulante per le vie del centro. Il dibattito - presentazione del libro « Cristiani non democrist ani », che vedrà la partecipazione degli autori, Il senatore Adriano Ossicini, il giornalista Adriano Deglich --. è l'iniziativa più rilevante (si pensi alla presenza cattolica a

Macerata) della giornata di sabato. Tra le altre iniziative da segnalare, che si terranno sabato sono lo spettacolo teatrale per ragazzi e la manifestazione culturale « Quasimodo legge Quasimodo », in cui le poesie del poeta scomparso verranno lette e commentate dal figlio Alessandro. Nella giornata conclusiva di domenica si svolgerà una corsa podistica per le vie e i vicoli del centro storico, al termine della quale si terrà una manifestazione per aumentore e migliorare le attrezzature sportive nella città, e si derà anche inizio alla rassegna del cinema tedesco, realizmta in collaborazione con l'ARCI e la «Cineteca nazionale einema nuovo».

Danni ingenti nei centri dell'Alto Pesarese colpiti dallo straripamento del Metauro

I sindaci hanno richiesto l'intervento di Regione, Provincia e Genio Civile - Rifornimenti idrici a singhiozzo per i guasti agli acquedotti - Viabilità difficoltosa

conta dei danni ma si continua a scrutare il cielo con apprensione nelle zone dell'Alto Pesarese interessate allo straripamento del fiume Metauro, Sant'Angelo in Vado, Mercatello al Metauro e Borgo Pace i centri maggiormente colpiti, ma la piena non ha risparmiato altre località come Urbania Fermignano. Danni ingenti alla viabilità, all'agricoltura, agli impianti pubblici, alle abitazioni e ad alcuni opifici. Ora per fortuna il fiume è rientrato negli argini e si cerca con ogni mezzo di favorire il ritorno della norma-

Ma i danni sono gravi, ciò che ha spinto i sindaci dei comuni più colpiti a chiedere l'intervento della Regione, della Provincia, della Prefettura e del Genio Civile. A memoria d'uomo -- dichiara il segretario comunale

di Sant'Angelo in Vado -

non si registravano fatti si-

Molte famiglie, soprattutto | Film: «I fidanzati ».

mili nella zona ».

63° della Rivoluzione d'ottobre MACERATA - In occasione del 63. Anniversario della Rivoluzione russa, il PCI di Porto Recanati organizza per sabato prossimo alle ore 17, nella sala della Palestra Diaz, un incontro-dibattito con la partecipazione del

compagno Gastone Gensini.

state costrette a lasciare le

abitazioni i cui piani bassi

sono stati invasi dalle acque.

Gli sfollati, che hanno trova-

to rifugio da parenti e amici.

stanno riprendendo possesso

Assemblea a 📜

Porto Recanati per il

.Telepesaro 🕆 ORE 17: Film: «Il pistolero dell'Ave Maria»; 18.30: Scuolabus; 19.15: Avventure sul mare: 19.45: Andiamo al cinema: 20: Cartoni animati: 20.25: Telepesaro Giornale: 21: Superclassifica show;

21.45: Spazio aperto; 22.30:

ancora temono nuovi allagamenti. Le stalle in particolare sono state danneggiate, alcuni animali sono stati condotti in salvo con l'acqua alla gola. Interi vigneti sono stati spazzati via, così come hanno subito danneggiamenti innu l merevoli ettari di terreni coltivati o predisposti alla se-

La maggiore preoccupazione per gli amministratori di Sant'Angelo in Vado è quella di ripristinare la funzionalità dell'acquedotto cittadino. L'acqua è infatti erogata a singhiozzo dopo che la fiumara ha strappato circa trecento metri di condotta. un pozzo e la pompa di sollevamento. L'inondazione ha interessato anche alcuni piccoli insediamenti produttivi del legno e del tessile, ma tutto sommato se non vi sacondizioni meteorologiche si morte di tre persone. dovrebbe tornare presto alla L'entità dei danni è pesante

PESARO - Si sta facendo la | a Sant'Angelo in Vado, sono | delle abitazioni, ma alcuni | quella relativa alla viabilità. Strade provinciali, comunali e secondarie sono state danneggiate, in certi punti anche assai gravemente. Frane e smottamenti hanno interessato gran parte del territorio dell'entroterra lasciando isolate per diverse ore case coloniche e frazioni. Anche la sicurezza di alcuni ponti minori è stata pregiudicata dalla piena che spesso ha rag-

giunto il piano stradale. Oltre il Metauro anche altri fiumi hanno tracimato. In particolare il Foglia a Belforte e a Pian di Meleto e il torrente Biscubio ad Apecchio. Con una ordinanza il sindaco di Novafeltria ha proibito il transito sul ponte che collega questo centro a Maiolo. Le preoccupazioni sono fondate dal momento che proprio in questa zona qualche anno fa il crollo di un ranno peggioramenti nelle i ponte sul Marecchia causò la

normalità in questo settore. , anche se ancora non si fanno

ANCONA — Si incontrano quest'oggi la segreteria della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL e i rappresentanti della Confindustria marchigiana. L'incontro giunge a distanza di molti mesi dalla richiesta iniziale avanzata dalla Federazione unitaria. Gli argomenti su cui si incentrerà la discussione concernono un confronto sulla situazione economica regionale, sui punti più acuti della crisi esistente, sulle misure da prendere per la loro risoluzione, sulla applicazione dei contratti, sui problemi della mobilità e sul mercato del lavoro. I problemi, come si vede sono tanti.

« Data l'ampiezza e la complessità delle questioni in discussione, è intenzione della Federazione sindacale — è scritto in un documento --affrontare in questo primo incontro, con priorità, i problemi connessi alla applicazione dei contratti di lavoro, prevedendo anche successivi confronti specifici con le As-sociazioni industriali di categoria, e di richiedere la calendarizzazione di ulteriori incontri per l'esame di ilevanti questioni settoriali, a partire da quelle del credito e dell'energia».

« Il modello marchigiano sta male. Anzi, è moribondo », titolava ieri perentoriamente una pagina speciale del Messuggero, e nel sommario specificava: «La crisi impera in tutti i settori, dalla pesca all'industria calzaturiera, dai mobilieri agli strumenti musicali. Nessuno si salva». E il titolo al primo servizio dell'inchiesta del quotidiano romano sul comparto calzaturiero era quanto mai emblematico: « La scarpa bucata ». « La "zona felice", la zona che molti commentatori nazionali ed internazionali (un lungo articolo su Le Monde) portavano di esempio per sostenere la "via adriatica allo sviluppo", è dunque in cri-

FLM - zona sud di Ancona, che si è riunita nei giorni scorsi a Castelfidardo per un esame dell'attuale situazione produttiva ed occupazionale ri è uno spaccato quanto mai mente riscontrabile in altre parti della regione.

L'attività preminente della zona senza dubbio è l'in-dustria metalmeccanica con oltre 6.000 addetti ufficiali ed altrettanti impegnati nel lavoro a domicilio precario (nell'Anconetano conta circa tremila addetti ufficiali; complessivamente nella regione, sempre di « uf-ficiali » cinquemila con altrettanti di «sommersi», tutti occupati in circa 250 aziende, piccole, medie e grandi) è però il comparto che più sembra colpito dalla reces-

« Problemi di qualità, affidabilità, commercializzazione - si dice nel documento della FLM - fanno continuamente perdere mercati con conseguenze sempre più drammatiche sui posti lavoro». Ma andiamo a vedere dei dati e dei nomi tra queste 250 aziende, a partire dalle più grosse. La Farfisa: 150 lavoratori in Cassa Integrazione speciale con un piano di ristrutturazione che prevede la chiusura di uno stabilimento e 220 occupati in meno; la Lenco: Cassa Integrazione speciale e crisi produttiva e finanziaria; CRB ed ELGAM: amministrazione contróllata e Cassa Integrazione speciale; Cagnoni: Cassa Integrazione ordinaria ed apertura della procedura per 37 licenziamenti su 70 occupati; So-macia e TL Elettronica: pro-prio ieri mattina è stata richiesta la Cassa Integrazione. A questi gravi punti di crisi sono da aggiungere i ridi-mensionamenti che negli ul-

timi due anni hanno colpito la Balcani, Kelly, Titano Victoria, Attili, Elex, Belelli ed Erpici, Solel e la chiusura della Laser con 27 occupati Le previsioni per il 1981 sono poi nient'affatto rosee. Le difficoltà delle maggiori industrie nazionali del Indesit, Zanussi, Autovox. Siemens. Emerson si sono riflesse su diverse aziende del-la zona con tutti i contraccolpi negativi che si possono facilmente immaginare. Altro che « zona felice » dunque. Ma come si è giunti alla si-tuazione attuale? La FLM nella sua analisi lo spiega. In sintesi: inadeguatezza degli imprenditori locali a far fronte alla concorrenza (questo soprattutto nel settore degli strumenti musicali):

potere contrattuale che ne E cosa serve per uscir fuo-ri da questa situazione estremamente precaria? Risponde sempre la FLM: avvio di una seria politica di programmazione economica da parte del mi ed interventi da parte della Regione Marche per l'attuazione delle leggi nazionali e per risolvere problemi di sua competenza (formazione professionale, assistenza tecnica e amministrativa alle aziende attraverso la Finanziaria, la politica del cre-

presenza di numerose azien-de impegnate nell'indotto con

la completa dipendenza e la

mancanza di un minimo di

dito, la legge sull'artigiana-Infine, il confronto, che finora non c'è stato con la Confindustria, «L'Associazione degli industriali da una parte — afferma la FLM continua a non rispettare la prima parte del contratto sull'informativa e dall'altra si limita a svolgere un ruolo burocratico, notarile, di semplice assistenza alle azien-

Franco De Felice

Per i trent'anni della Cisl tavola rotonda ad Ancona

ANCONA - Anche nelle Marche, come in tutto il paese, la CISL celebra in questi giorni il 30. anniversario della sua fondazione. A Pesaro la nascita della Confederazione italiana sindacati lavoratori, la sua storia e i suoi problemi attuali sono stati ricordati nella sala della Provincia da Franco Marini, nel corso di una manifestazione cui hanno preso parte rap-presentanti dei tre sindacati e dei partiti politici democra-

tici.
Ad Ancona il trentennale della CISL verrà ricordato domani mattına alle 9 al cinema Metropolitan con una tavola rotonda che ripercorrerà tutte le tappe principa!i della storia sindacale italiana del dopoguerra e della organizzazione dei lavoratori cattolici, in particolare. Al lavori, che verranno aperti da una relazione di Bruno Stoti, presidente del CNEL e pe lunghi anni segretario gene rale della CISL, prenderanno parte Luciano Barca, della Direzione del PCI, Piero Bo ni, presidente della Fondazione Brodolini; e Domenico Rosati, presidente controlo Rosati, presidente centrale delle ACLI.

Questi i « punti di riferi mento » del dibattito: — 1944: Patto di Roma tra le principali correnti sindacali e nascita della CGIL; – 1950: Fusione tra la CGIL e la FIL - Nascita della CISL: - 1972: Nascita della Federazione unitaria CGILCISL

– Anni 80: Verso quale sin dacato?

La manifestazione, cui prenderà parte anche il ministro del Lavoro, Franco Foschi, verrà conclusa da Eraldo Crea, segretario confede rale della CISL.

si », è scritto a proposito in un documento della Lega FLM - zone sud di Afficia

Solo medici esterni: abortire a Jesi è ancora un problema

Da giugno una equipe di San Severino garantisce l'interruzione volontaria di gravidanza

JESI - Non si conosce ancora la decisione della Cassazione circa le proposte di re ferendum presentate dai cattolici e dai radicali per l'abrogazione della legge 194, riguardante la tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza: però tutte le forze politiche si stanno prepar**ando** al confronto che forse si svolgerà nella primavera del prossimo anno. A Jesi i partiti laici presenti in consiglio comunale (PCI, PSI, PdUP, PRI, PSDI) hanno costituito un comitato di difesa della legge, mentre sul fronte antiabortista, che in tutta la Vallesina ha raccolto circa tremila firme a favore del referendum, già si parla di

battaglia ». --Riteniamo sia prematuro addentrarci oggi in calcoli, anche approssimativi, sull'esito finale, se battaglia ci sarà. tanto più che il voto in questione riguarderà soprattutto la convinzione morale di ciascun cittadino, alcune considerazioni però, partendo da dati, possono essere fatte.

Nel 1979 e nei primi sei mesi di quest'anno, complessivamente 369 donne si sono rivolte al consultorio familia re di Jesi per poter interrompere la gravidanza. Per lo più erano casalinghe, operaie, disoccupate o precarie, generalmente con un livello culturale non molto elevato, molte della città, altre del resto dalla Vallesina, alcune anche di fuori. Anche nella nostra zona la legge ha incontrato difficoltà per la sua applicazione: all'ospedale di Jesi, ad esempio, tutti i medici tranne l'anestesista si erano dichiarati obiettori, e gli interventi sono potuti iniziare - soltanto ' nel giugno scorso, grazie ad un'équipe esterna, di San Severino Marche, pagata per ogni in-

Nel frattempo, le donne che intendevano abortire sono state avviate in altri ospedali della Regione: a Montecarotto (che ha iniziato per primo, con quattro interventi alla settimana) Corridonia, Pesaro, Mondadio. Recanati 396 » vite troncate », direbbero i fautori del referen-Eppure quale altra strada dovevano prendere quelle madri, se si esclude quella della casa di una «mammana » senza scrupoli, o di un ambulatorio gineco logico privato dove avrebbero

pagato forse anche mezzo mi

Contro la legge 194 anche gli antiabortisti locali si richiamano ai «valori moralı perduti »: la vita, la famiglia, pure forse anche in virtù di questi «valori» molte donne hanno dovuto ricorrere all'aborto: • Ieri • nascostaménte, oggi (ma ancora non tutte) alla luce del sole. Proprio per *tracizione* alla donna specie nelle campagne e nei piccoli paesi della nostra 20na non è stato mai richiesto un discreto livello di istruzione: bastava che lavorasse, facesse i figli e li tirasse su e non facesse «parlare la gente » con il suo comportamento. Per il resto avrebbe provveduto il destino. Così quelle donne, o per ignoranza, o per seguire la tradizione hanno lasciato da parte pillole, spirali, e altri contraccettivi, ed hanno seguito il metodo delle loro madri e

Quelle che hanno avuto coraggio hanno deciso e non certo a cuor leggero di rinunciare al figlio: si sono imposte di vincere quel senso di vergogna che si prova di fronte ad una cartella clinica che non sempre garantisce l'anonimato, o per l'attegg**ia**ramedico che ti tratta quasi con fastidio, e dopo per gli sguardi e le mezze parole dei vicini e dei conoscenti, che sembrano voler frugare e indagare nel più intimo della persona per conoscere la novità che sarà magari oggetto di chiacchiere e di varie interpretazioni.

delle loro nonne, quello co-

siddetto « naturale » e 11 de-

stino ha bussato alla porta

diverse volte, finché quelle

non si sono trovate alla ter-

za, quarta quinta, sest**a gra**-

Abortire è doloroso, ma più doloroso è sottostare ai falsi pregiudizi e alle vis**ioni** moralistiche della vita. Anche giore conoscenza dei problemi attraverso una seria educazione sanitaria e sessuale possa operare positivame**nte** nel campo della prevenzion**e**. ma resta sempre il problema di quante questa istruzione non l'hanno potuta avere. Forse queste donne potranno risultare una minoranza rispetto ai sostenitori del referendum, ma perché non riscelta?O forse il concetto 🗗 libertà degli antiabortisti non si spinge tanto avanti?

Iniziative divulgative del Consultorio dell'USL n. 9

ANCONA - Fitto program- | mana quindi, fino al 26 no ma d'iniziative messo in cantiere dal Consultorio familiare pubblico dell'ULS 9, che fa capo a Falconara: numerosi i temi toccati, tutti con intento principalmente divulgativo.

Le iniziative si svolgeranno nell'ambito dei cinque distretti socio-sanitari in cui l'ULS si articola a livello di base, caratterizzandoli per territorialità e capillarità dell'informazione.

A partire da questa setti-

vembre, numerosi saranno sli argomenti affrontati: 🚛 🗓 hambino e l'ambiente », «La nascita e i genitori di fronte all'evento», «Il bambine e la malattia », « Parto in ospedale e a casa », « I primi mesi di vita del bambino », «Gravidanza e parto», «Lo sviluppo del bambino da 0 a 3 anni », « Pap-test, palpitanione al seno - Igiene », « Contraccezione e pap-test », «Betcazione sessuale nei haze adolescenti ».

Situazione più grave invece ! cifre.